Anno XLVI - N. 128

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 9 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I notevoli effetti della nostra azione navale nell'Egeo

Gli indugi della Turchia alla riapertura dei Dardanelli

Le fandonie ottomane - e il linguaggio della stampa russa

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le fandonie spacciate dal Governo turco sui combattimenti di Lebda

ROMA, 8. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli reca il seguente comunicato del ministro della guerra ottomana:*

«Nella notte del 3 maggio gli italiani hanno attaccato le rovine di Lebda presso Homs. I turco-arabi hanno risposto fino al mattino. Gli italiani hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato materiali. I turco-arabi hanno avuto 3 morti e 12 feriti. Il 4 maggio sono avvenuti combattimenti intorno ad Homs. Gli italiani si sono ritirati su tutta la linea con 19 morti e 6 feriti.

«Lo stesso giorno si è impegnato un combattimento al sud di Crona sulla costa est di Tripoli nel quale si è trovato impegnato un distaccamento italiano comprendente 4 batterie e due mitragliatrici. Alla fine il distaccamento è rientrato nelle trincee. Le perdite degli italiani sono considerevoli. I turco-arabi hanno avuto 81 morti e 2 feriti».

Queste notizie sono un tessuto di falsità e fanno il paio con quelle date circa l'affondamento delle RR. navi Varese e Re Umberto.

Nel combattimento di Lebda avvenuto al mattino del 2 maggio, le perdite degli italiani furono di due ufficiali morti e 2 feriti, di 7 soldati morti e 54 feriti, mentre i turchi ebbero non meno di 300 morti. La vittoria italiana è poi incontestabile, avendo gli italiani definitivamente occupate e rafforzate le posizioni di Lebda. Nella notte dal 2 al 3 i turco-arabi che tentarono l'attacco contro le nuove posizioni, furono respinti con perdite considerevoli, mentre gli italiani ebbero 2 morti e 5 feriti.

Il giorno 3 nel conflitto con vari gruppi di arabi annidati nell'oasi di Sliten che disturbavano i lavori alle fortificazioni di monte Hamagni, gli italiani ebbero un ufficiale ed un soldato morti, un ufficiale ed un soldato feriti. Il nemico invece subì perdite così rilevanti che dovette volgere a precipitosa fuga. Il 4 maggio poi come si rileva da un telegramma da Tripoli di quel giorno alle ore 23.15 non si ebbe nessuna novità.

L'arresto del valì di Rodi
4 ufficiali turchi e 28 regolari costituitisi prigionieri

RODI, 7. - (Ufficiale). — *Il cacciatorpediniere Ostro ha sorpreso e fatti prigionieri a porto Lindos il valì di Rodi e due suoi segretari, mentre si apprestavano a lasciare l'isola.*

Il valì ed i suoi segretari saranno inviati in Italia colla prima occasione. Quattro ufficiali turchi e 28 regolari si sono costituiti prigionieri agli avamposti. Lo spirito pubblico nella città si mantiene calmo e deferente.

Il valì di Rodi farà la guerra... a bordo d'una nave italiana!

COSTANTINOPOLI, 8. — *Un giornale della sera dice che secondo dispacci ufficiali il valì di Rodi potrà raggiungere le truppe ritiratesi sulle montagne. Le truppe e la milizia ottomana fanno la guerriglia in varie direzioni. Esse possiedono viveri per un anno* (!!).

La falsa notizia del blocco di Mitilene

ROMA, 8. - (Ufficiale). — *Giunge il seguente telegramma da Londra: Il Daily Mail ha da Salonicco in data di ieri, che 5 navi da guerra italiane hanno stabilito il blocco dell'isola di Mitilene. Questa notizia è assolutamente falsa.*

172 piroscafi aspettano fra Tenedo e Dardanelli

ATENE, 8. — *L'Agenzia d'Atene pubblica che i vapori partiti dopo la riapertura dei Dardanelli ritornano al Pireo non essendo possibile passare lo Stretto, nè trovare viveri. Secondo alcuni viaggiatori i soldati turchi impediscono l'approdo alla costa gridando: «Domandate viveri agli italiani!»*

Il numero dei piroscafi fermi tra Tenedo e Dardanelli, sarebbe di 172. I forti sparano cannonate di quando in quando verso la costa.

Il Canale sarà libero fra una settimana

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I lavori per togliere le mine nei Dardanelli, incontrano difficoltà, causa il cattivo tempo. Si dice che il canale non sarà libero prima di una settimana.

Perchè a Salonicco non pubblicano più le notizie sulle entrate doganali

SALONICCO, 8. — *La direzione delle dogane non pubblica più le notizie sulle entrate doganali che prima comunicava ai giornali evidentemente per tenere celata la diminuzione nei redditi.*

Furono le cannonate turche che causarono il disastro del "Texas"

FILIPPOPOLI, 8. — Le ferite del capitano del *Texas* sono inguaribili. L'inchiesta predisposta dagli Stati Uniti difficilmente potrà raccogliere la sua deposizione.

Un articolo del giornale turco *Anadoli* ammette che furono tirate cannonate contro il *Texas*. Ciò dà evidente diritto al reclamo degli Stati Uniti contro la Turchia.

Come la stampa russa commenta le vicende della guerra italo-turca
L'Italia è risoluta andare sino in fondo

PIETROBURGO, 8. — *Dando notizia dell'occupazione di Rodi da parte degli italiani il Birgeja Viedomosti la commenta così: «Si vede chiaramente che il governo italiano non si lascia impressionare dalla stampa europea e va diritto al suo scopo per obbligare la Turchia a concludere la pace; dovesse pure affrontare la nuova chiusura dei Dardanelli».*

In un articolo sullo stesso argomento, il medesimo giornale osserva che in Turchia e forse anche in Europa si pensava che l'Italia avesse rinunciato a continuare le operazioni navali nell'Egeo, dopo il bombardamento che determinò la chiusura dei Dardanelli. Il piano del governo italiano invece, come è dimostrato dall'occupazione di Rodi, non ha subito alcuna modificazione. L'Italia prese alla Turchia Rodi dopo Stampalia, appena lo ritenne opportuno. Questa occupazione ha grandissima importanza perchè, a parte le considerazioni strategiche, dimostra alla Turchia che essa non può contare su un attivo intervento delle potenze in suo favore.

Il giornale, occupandosi poi del discorso di lord Morley alla Camera dei lordi, rileva che la situazione è favorevole all'Italia. Conclude che le speranze della Turchia devono ogni giorno divenire minori.

Il pensiero dei ministri russi

VIENNA, 8. — *Intervistato dalla Neue Freie Presse il signor Doumer, ex-ministro francese, che, ritornando da Pietroburgo a Parigi si trova attualmente di passaggio a Vienna, ha dichiarato che a Pietroburgo non si mostra alcuna inquietudine circa la situazione internazionale.*

Il presidente del consiglio Kokozeff si esprime in proposito in modo assai rassicurante.

Il 95 ojo dell'Europa favorevole agli ottomani!

COSTANTINOPOLI, 8. - (Senato). — Continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. Un oratore chiede la soppressione del passo dicente che gli ottomani sono appoggiati dalla coscienza del mondo civile, mentre questo (dice l'oratore) lasciò calpestare il diritto internazionale.

Il ministro degli esteri interrompe l'oratore dichiarando che non si deve accusare il mondo civile perchè la opinione pubblica d'Europa è per il 95 per cento favorevole agli ottomani.

Il Senato terminò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Durante la discussione molti oratori criticarono il passo dell'indirizzo riferentesi al conflitto fra il gabinetto e la Camera circa l'articolo 35 della costituzione, dichiarando che il Senato non deve pregiudicare la propria attitudine in proposito.

Hilmi pascià chiese che si presentasse al parlamento il progetto circa il riordinamento dell'amministrazione

Damad Ferid pascià nel protestare contro il modo come si fecero le elezioni disse che al popolo non si lasciò nessuna libertà d'esprimere la sua opinione politica. Con tale politica, disse, non si può avere nessuna speranza di salvare lo Stato.

Avendogli il ministro Talaat bey risposto che le elezioni si fecero in conformità alla legge e che le sue critiche erano senza valore, Ferid pascià respinse le espressioni del ministro a suo riguardo.

La partenza simultanea di Marshall e Pallavicini si deve a circostanze affatto fortuite

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: «Non hanno fondamento le voci che vogliono mettere la partenza da Costantinopoli dell'ambasciatore austro-ungarico Pallavicini, in relazione col ritorno in Germania dell'ambasciatore tedesco in Turchia Marshall. La partenza simultanea dei due ambasciatori è una circostanza affatto fortuita.

«Pallavicini lasciò Costantinopoli soltanto per breve tempo per motivi di famiglia».

Le previsioni dei critici militari esteri sulle operazioni militari nell'isola di Rodi

VIENNA, 8. — Il critico militare della *Neue Freie Presse*, occupandosi delle operazioni italiane a Rodi, dice che, non restando ai turchi altro metodo di resistenza che quello della guerriglia, le truppe turche eviteranno di affrontare gli italiani in aperta campagna. La difensiva turca è resa più difficile dal fatto che essa non ha alcun appoggio nella popolazione, la quale appartiene quasi esclusivamente alla nazionalità greca. Nel 1897 la società segreta *Etnike Etairia* ha esteso la sua propaganda anche a Rodi. Gli italiani non indugeranno ad accaparrarsi la popolazione greca facendola servire ai loro scopi. Da ultimo il critico dice che le truppe di Rodi si potrebbero considerare come sentinelle morte, se non si conoscesse il valore dei soldati turchi. (Vedere in proposito il dispaccio che annuncia la costituzione di 4 ufficiali e 28 regolari turchi alle autorità italiane).

Il Ministero turco si adunerà per decidere sull'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 8. — Secondo i giornali il consiglio dei ministri che avrà luogo oggi discuterà l'espulsione degli italiani da Costantinopoli e dalle provincie.

Le fortificazioni di Tagiura

TRIPOLI, 7. - (Ufficiale). — *A completare le opere che congiungono Tripoli con Tagiura, ieri due treni e una colonna di trenta autocarri portavano sul posto il materiale occorrente. La truppa addetta ai lavori era coperta da una brigata di cavalleria sostenuta da quattro battaglioni italiani e da un battaglione di ascari, ma l'operazione non fu disturbata.*

Anche ad Homs la giornata fu calma.

La banda del Barca affronta il nemico e lo sconfigge

BENGASI, 7. - (Ufficiale). — *Stamane la banda del Barca testè costituita venne impiegata per la prima volta nell'oasi di Garianes, dove venuta alle mani con gruppi di beduini, ivi appiattati li metteva in fuga, dando prova di ardimento sotto al fuoco.* (Stefani)

Il ritorno dell'imperatore di Germania

CORFU', 8. — L'imperatore di Germania a bordo del *Hohenzollern*, è partito oggi all'una pomeridiana, diretto a Genova, donde si recherà a Carlsruhe. Qui lo attenderanno il cancelliere dell'impero e l'ambasciatore Marshall.

La guerra delle bande in Macedonia è ricominciata

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Salonicco, 7:

Nel territorio di Ochrida i gendarmi vennero a combattimento con una banda bulgara. Alcuni banditi vennero uccisi e i gendarmi ebbero un morto e due feriti. I bulgari avevano bombe a mano.

Presso a Devebagairdom, vicino il confine di Palanca, si svolse un altro combattimento con una forte banda bulgara. Da ambe le parti ci furono morti e feriti.

Nella località di Papadia, durante perquisizioni nelle case dei bulgari, si rinvennero cinque bombe e parecchi fucili Mannlicher.

Furono sciolti i consigli di guerra di Istip e Köprülü.

IL NUOVO PRESTITO E LA PESTE IN CINA

PECHINO, 8. — Il ministro delle finanze Hshing Si Ling incaricato da Tang Chao Shi dei negoziati relativi al prestito ha conferito coi rappresentanti delle 6 banche internazionali ed ha riconosciuto immediatamente alle banche stesse il diritto di essere informate circa l'impiego del denaro imprestato. In seguito a ciò i rappresentanti delle banche hanno esposto le condizioni alle quali essi forniranno immediatamente i fondi. Tale condizione sarà stabilita domani dal parlamento.

HONG KONG, 8. — Secondo la statistica ufficiale vi sono stati nella scorsa settimana 144 casi di peste, con 122 decessi.

La Banca franco-giapponese

TOKIO, 8. — In una intervista il ministro delle finanze Yamamoto avrebbe dichiarato che la banca Franco-Giapponese potrebbe fornire ad un tasso di interesse poco elevato il denaro necessario al servizio dei debiti esteri mentre la riserva metallica sarebbe esaurita. Yamamoto avrebbe aggiunto: Noi non permetteremo che prestiti destinati a cose produttive, noi vogliamo prescrivere introduzioni in tutta la capitale delle merci destinate al lusso.

L' "Home Rule" alla Camera dei Comuni
Le fosche previsioni d'un conservatore

LONDRA, 8. — Austin Chamberlain, parlando alla Camera dei Comuni durante la discussione dell'*Home Rule*, ha dichiarato che il *bill* non avrà per effetto di alleggerire l'ordine del giorno del parlamento Imperiale di Kestminster, perchè gli affari risolti a Dublino saranno sempre presentati di nuovo dinanzi al Parlamento Imperiale dalla minoranza sconfitta dalle decisioni di Dublino e allora ogni decisione del parlamento Imperiale che annulla quella del parlamento Irlandese sarà fonte di nuove complicazioni.

Un parlamento Irlandese — soggiunge Chamberlain — che non goda una completa indipendenza è un doppio pericolo dal punto di vista militare e finanziario e la regione dell'Ulster fa opposizione al parlamento Irlandese. L'opinione pubblica Britannica non approva che l'Ulster sia sottoposto al regime delle persecuzioni. Voi ed il vostro *bill* perirete nelle tempeste avete suscitato.

Sommel, a nome del Governo, ha difeso i pericoli finanziari del *bill*. Non si tratta che di coprire il disavanzo del debito pubblico, ma una volta che il reddito sarà aumentato e che esso sarà divenuto sufficiente per coprire il disavanzo si abrogheranno le disposizioni finanziarie ora proposte e l'Irlanda avrà un controllo finanziario ristretto. Sommel è lieto di constatare che Chamberlain respinge lo appello sedizioso dell'Ulster e che i principali argomenti presentati nella seduta di oggi sono favorevoli al *bill*. Gli argomenti sentimentali non vertono che su punti di secondaria importanza.

VERSO LO SCIOPERO GENERALE dei marinai e macchinisti inglesi

LONDRA, 8. — Il Comitato di Londra della federazione dei trasporti si è riunito d'urgenza per esaminare la situazione risultante dallo sciopero dei marinai e macchinisti.

Dopo la riunione, un membro del comitato ha annunziato che era stata nominata una delegazione per compiere pratiche presso la compagnia ed invitarla ad accordare soddisfazione. L'esame di tali domande sarà sottoposto ad una commissione speciale del comitato. L'oratore ha aggiunto che il comitato è deciso di aggiornare lo sciopero.

Circa 150 membri dell'equipaggio del vapore *Moolian* sono danneggiati dalla vertenza. Un centinaio di essi sono in sciopero avevano rifiutato di firmare l'arruolamento finchè non avranno ricevuto una soluzione soddisfacente. Se non si giungerà entro oggi da una soluzione, è possibile che venga proclamato lo sciopero generale al quale parteciperebbero 100 mila membri della federazione degli operai dei trasporti.

La situazione nel Marocco
Mulai Afid avrà pazienza

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Fez: Si annuncia che Mulay Afid, arrendendosi alla ragione invocata da Regnault e dal generale Moinier ha acconsentito di rinviare la sua partenza da Fez, ed attendere l'arrivo del generale Liautey in questa città.

La pace fra il Perù e la Bolivia

LIMA, 8. — Il trattato che stabilisce la nuova delimitazione di frontiera tra il Perù e la Bolivia è stato firmato a La Paz.

I buoni della città di New-York

NEW YORK, 8. — Oggi sono stati emessi per 325 milioni di franchi dei buoni della Città di New York al 4 per cento rimborsabili in 50 anni. Tale emissione è stata coperta da un miliardo e 300 milioni di franchi a un prezzo medio da 503 a 503 e 50; mentre nella emissione precedente il prezzo era stato di 504 e 50.

Inoltre la somma sottoscritta è di un terzo inferiore a quella sottoscritta l'ultima volta.

Le grandi case finanziarie ricorrono poco ai prestiti municipali perchè l'impiego ipotecario del capitale è poco rimunerativo.

Prigionieri nella cella d'una banca

VIENNA, 8. — L'altra sera si trovavano nei sotterranei del tesoro di uno stabilimento bancario di Praga, due impiegati che volevano mostrare ad alcuni invitati il funzionamento di una porta corazzata. A un tratto la porta si chiuse; malauguratamente la serratura era guasta, sicchè i due impiegati che per caso si trovavano in quel momento nella cella del tesoro, vi rimasero prigionieri. Tutti i tentativi fatti dai numerosi fabbri chiamati sul luogo per liberare i malcapitati, riuscirono vani: la porta non si voleva riaprire. Si telegrafò di urgenza a Berlino alla fabbrica che aveva costruito la cella perchè inviasse alcuni operai. Nel frattempo si pensò a dare nutrimento ai due impiegati, rompendo il canale di ventilazione e passandovi attraverso alcuni liquidi. Pare che ci sarà bisogno di tre o quattro giorni di lavoro per poter riaprire la porta corazzata!

La riforma elettorale alla Camera dei Deputati

La galleria del Frejus

ROMA, 8. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.5.

Si svolgono le interrogazioni.

DE SETA S. S. ai lavori, agli on. Daneo e Panie dichiara che si attende l'approvazione del governo francese pel progetto di legge di elettrizzazione della parte francese della galleria del Frejus fino a Modane.

Quanto al doppio binario esso è compiuto pel tratto da Torino a Collegno.

DANEO assicura che fin dal 6 aprile il governo francese ha approvato l'elettrizzazione della parte francese della galleria del Frejus. Esorta il governo italiano ad affrettare i lavori.

La lettera d'un professore

VICINI, sott. segr. all'istruzione, dichiara all'on. Colaianni che il ministro in seguito, alla pubblicazione di una lettera del prof. Cian si rivolse al rettore della Università di Pavia per avere informazioni circa la sua condotta ed ebbe assicurazione che quella lettera, dovuta ad uno scatto improvviso, non era stata ispirata da alcun sentimento di indisciplina.

COLAIANNI, deplorando vivamente la violenta protesta degli studenti dell'Istituto tecnico di Roma contro un loro insegnante, lamenta che il professor Cian abbia con la sua lettera pubblicamente approvato quelle proteste.

Per le maestre degli educatori

VICINI all'on. Baccelli dichiara che sono in corso un provvedimento per l'iscrizione al monte pensioni delle maestre degli educatori.

BACCELLI insiste perchè al più presto si possano iscrivere le maestre educatrici al Monte Pensioni.

MANNA svolge una proposta di legge per modificare l'art. 25 della legge sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

GALLINI consente con le consuete riserve.

Un'elezione convalidata malgrado la disposizione della legge

PRES., pone in discussione le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Susa, proclamato Bouvier. La giunta propone l'annullamento dell'elezione per incompatibilità, essendo lo stesso deputato provinciale.

BACCHELLI osserva che questa incompatibilità è tassativamente sancita dalla legge e non può essere abrogata.

FERA voterà le conclusioni della giunta.

COTTAFAVI ricorda che ben quattro volte la Camera convalidò la elezione di deputati provinciali.

COLAIANNI ricorda che mentre la Camera convalidò la elezione di quattro deputati provinciali nella stessa seduta annullava la elezione di un sindaco.

PRES., pone a partito le conclusioni della giunta. Dopo prova e controprova e dopo il voto per divisione, la proposta della giunta è respinta. L'elezione del collegio di Susa in persona dell'on. Bouvier è convalidata.

Manca il numero legale

Sulla proposta della commissione si domanda la votazione per appello nominale.

PRES., annuncia che non essendosi la Camera trovata in numero legale la seduta a norma del regolamento sarà ripresa alle 17.

Ripresa la seduta, il presidente chiede a coloro che hanno chiesto la domanda di votazione nominale se intendono mantenerla.

FERA dichiara di ritirarla.

Il presidente pone a partito la conclusione della giunta.

Dopo prova e controprova la proposta della giunta è respinta.

FERA propone il rinvio degli atti dell'elezione alla giunta per esame in merito.

PRES. Pone a partito questa proposta. Non è approvata.

Viene convalidata l'elezione di Pontassieve in persona dell'on. Rellini.

La riforma elettorale

Seguito della discussione della riforma elettorale politica.

MARGARIA non dubita dell'approvazione di questo disegno che quantunque abbia suscitato passioni politiche sarà accolto con simpatia dal popolo italiano.

Crede che il paese sia per ora impreparato così all'allargamento delle circoscrizioni come alla proporzionalità della rappresentanza nazionale.

E' convinto che queste riforme saranno tradotte in atto durante la 24.a legislatura. Considera come atto di giustizia la concessione del voto agli analfabeti e trova giusto che per costoro si richieda l'età di 30 anni. Fa le più ampie riserve circa il voto plurino che è stato propugnato da altri oratori.

Il discorso dell'on. Alessio

ALESSIO Giulio si propone di esaminare i risultati della legge proposta. Nota che il senso di equilibrio che è fondamentale nel popolo nostro garantisce in massima gli effetti del suffragio universale che in Italia saranno benefici.

Rileva che non solo la coltura popolare si è elevata, ma l'educazione politica delle folle si è affinata specie per merito della consuetudine della pubblica discussione.

Prevede effetti vantaggiosi dell'indennità parlamentare, per la quale preferirebbe il sistema proposto dal governo a quello della commissione. Crede che il nuovo istituto permetterà alle classi popolari di essere direttamente rappresentate e farà sì che come è avvenuto in Francia si potranno avere uomini che dedicheranno tutte le proprie energie alla vita politica.

Reputa che l'ammissione degli analfabeti all'esercizio del voto avvantaggerà le tendenze conservatrici.

Tale previsione trova conferme nell'esperienza degli effetti prodotti dal *referendum* in quei paesi dove esso è stato adottato; e ciò tanto più se si considera la corruttibilità purtroppo assai diffusa nelle nostre nobili rurali che non si sono negli ultimi tempi andate così notevolmente modificando come ha mostrato di credere l'on. Ivanoe Bonomi.

Nè spera che gli effetti conservatori della riforma potranno essere almeno subito diminuiti da una diversa organizzazione di partiti e dalla conclusione di un accordo fra tutte le frazioni della democrazia.

Non crede infatti possibile l'accordo fra la democrazia e il partito liberale conservatore, dopo le alleanze da questo concluse per il passato ed osserva che forse in nessun altro paese la democrazia si frange in tante diverse gradazioni.

Prevede quindi che per un certo tempo il partito conservatore acquisterà prevalenza nel governo e nel paese. Ma non dimeno darà il suo voto alla riforma.

Distaccandosi da alcuni suoi amici dichiarasi recisamente contrario, specie dopo la triste esperienza fattane in Italia dal 1882 al 1891, allo scrutinio di lista che giudica dannoso alla democrazia.

Riconosce che la rappresentanza proporzionale elimina molti difetti dello scrutinio di lista, ne ritiene impossibile l'adozione in Italia, dove in molte regioni manca qualsiasi organizzazione politica.

Crede anche che la rappresentanza proporzionale avvantaggi soltanto i partiti estremi, come è avvenuto nel Belgio.

Venendo all'esame delle disposizioni del disegno dichiara di ritenere con non pochi colleghi assai superiore il progetto ministeriale a quello della commissione.

Crede che nella prossima legislatura entreranno alla Camera 70 od 80 deputati cattolici. Il loro atteggiamento più o meno intransigente contribuirà a rendere più o meno breve il periodo dell'influenza conservatrice.

La democrazia per affrettare la fine di tale influenza dovrà soprattutto fare una politica anticlericale, che miri a combattere la influenza politica della chiesa cattolica, opponendosi nella proprietà ecclesiastica e conciliando allo Stato il basso clero; e dovrà anche promuovere il massimo accordo tra le frazioni democratiche.

Il partito socialista dovrà curare di non spegnere tutte le sorgenti di idealità nella anima del popolo; il partito radicale dovrà avere piena coscienza della sua funzione. (*Commenti*).

Conclude affermando che la democrazia sarà concorde o non sarà; ma esprimendo l'augurio che essa sappia trovare la propria via come si ha fon

data ragione di sperare, se si tiene conto del mirabile senso di equilibrio politico in tante occasioni mostrato dal popolo italiano e se taluni saranno travolti dalla corrente reazionaria che seguirà l'immediata attuazione del suffragio universale essi sapranno che non mancherà mai in questa Camera chi nel nome della libertà difenderà e condurrà poi alla vittaria la causa sacra della democrazia. (*Vivi applausi*).

Il discorso di Turati

TURATI a coloro che hanno accusato l'oratore e i suoi amici politici di scarso entusiasmo per la presente riforma risponde che quello proposto è un largo suffragio popolare, non è ancora il suffragio universale vagheggiato dal partito socialista. Del resto il partito socialista non può essere entusiasta della riforma, se essa deve perpetuare il presente indirizzo politico. Ma qui siamo di fronte ad una riforma democratica che è il più possibile reazionaria. Di questo ben si son mostrati convinti alcuni tra più autorevoli oratori di parte democratica, la cui tepida adesione forma singolare contrasto con certi lirismi di parte conservatrice.

Inoltre è sempre vero che non ha valore una riforma che non è stata conquistata. Una manifestazione di tendenze reazionarie ravvisa l'oratore nel limite speciale dei 30 anni stabilito per gli analfabeti, mentre la maggiore età deve a maggior ragione far presumere quella di eleggere i rappresentanti politici.

Non si comprende poi perchè da questo limite siano dispensati coloro che pur essendo analfabeti hanno prestato servizio militare, è questa una manifestazione di tendenze militaristiche che non ha riscontro in altre legislazioni. Perchè escludere dal voto fino ai trenta anni gli analfabeti che non hanno prestato il servizio militare?

Vuole ancora sperare che il governo e la commissione accetteranno un unico limite di età stabilito per tutti all'età maggiore ai termini del codice civile.

Nonapprova poi che siano escluse dal voto le donne il che vuol dire la metà del popolo italiano. Una volta che si ammette che il voto è un diritto naturale del cittadino non è possibile giustificare l'esclusione delle donne che oggi in maggioranza lavorano sulla terra, nelle fabbriche, nelle scuole, negli impieghi accanto gli uomini e al pari degli uomini.

La donna, si dice, non fa il soldato, ma la donna procrea i soldati della patria. Dare la vita deve per lo meno valere pel legislatore quanto il toglierla con le mani.

L'oratore e i suoi amici insisteranno ad ogni modo perchè almeno si riconosca in questa occasione alla donna il voto amministrativo, come altra volta sostennero in questa Camera uomini autorevoli anche di parte conservatrice.

Parla dell'allargamento delle circoscrizione, della proporzionalità della rappresentanza, ma di queste riforme è convenuto che per ora non si deve parlare mentre l'unanimità dei consensi avrebbe permesso di affrontare e risolvere anche questi problemi.

Concludendo dichiara non essere entusiasta della legge: ritiene che potrà essere migliorate quando si accoglieranno le proposte dell'oratore. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

STOPPATO presenta la relazione sul disegno di legge del nuovo codice di procedura penale.

La seduta termina alle 19.30.

Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: Votazione dell'inchiesta sul palazzo di giustizia; riforma elettorale.

Le interrogazioni alla Camera

Per il personale del Genio Civile e per quello delle cancellerie

ROMA, 8. — Gli onorevoli Giovanni Amici e Manfredo Manfredi hanno chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere a quale punto si trovi la promessa riforma per il miglioramento morale ed economico del corpo Reale del Genio civile, il cui personale è il solo rimasto ora escluso dai benefici della legge del 1908 sullo stato giuridico.

L'on. Canepa ha chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia sulla doverosa urgenza di affrettare l'esecuzione effettiva della legge sul riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie specialmente per quanto ha trattato alle promozioni e al pagamento degli aumenti di stipendio per cui si vengono accumulando gli arretrati insoluti.

Cronaca Provinciale

Da RESIA

Per la flotta aerea

Ci scrivono, 8, (n.):

Il nostro sindaco ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

CITTADINI!

Le sorti propizie della recente guerra in Africa sulle terre che celano le vestigia dell'antica gloria di Roma madre e nell'Egeo ove si ripercuote tutt'ora l'eco fatidica delle venete galere vincitrici, hanno risvegliato in tutta Italia un onda di entusiasmo per quell'Esercito e quella flotta che si alto ed onorato tengono il nome della Grande Patria comune!

Anche il Friuli vuole unire le sue energie alle energie di altre parti d'Italia e un Comitato Friulano invoca dai fratelli della Piccola Patria il loro aiuto per offrire al prode e valoroso Esercito nostro un velivolo che porti il nome della nostra Regione.

Il nobilissimo appello che trovò l'unanime consenso di tutti i Comuni, sarà certo accolto col favore dell'assenso anche qui ai confini d'Italia, ed io spero che la sottoscrizione già felicemente iniziata in pro della flotta aerea che gli italiani vogliono offrire al loro Esercito, verrà continuata con successo mercè il volonteroso contributo di tutti i cittadini, senza distinzione, versando l'obolo che rappresenti il pegno di fratellanza dalla quale, ora più che mai, ci sentiamo uniti nella trepida attesa che le future vicende della guerra valgano a consolidare l'invidiabile posizione che l'Italia si è acquistata di fronte alle altre Nazioni.

CITTADINI!

Fate che il nostro Comune non sia da meno di tanti altri in quest'opera altamente patriottica ed ognuno di voi concorra spontaneamente, e secondo le proprie forze a redere più proficua questa nobilissima iniziativa. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio Municipale.

Per la Giunta: *Il Sindaco* V. MADOTTO

Ci consta poi che anche nelle scuole, in base alla recente circolare del Ministro Credaro, le signore maestre raccolsero offerte pro flotta aerea.

Da PALMANOVA

Ufficiale reduce di Mergheb

Ci scrivono, 8, (n.):

Il nostro concittadino ten. Italico Biasioli, reduce da Mergheb e del quale fate cenno in *Cronaca Cittadina* è giunto questa mane proveniente da Udine.

Una rappresentanza del Comitato pro combattenti diede il benvenuto al reduce. L'avv. D. Gaspardis porse a nome del presidente e degli altri membri un saluto cordiale offrendogli i bolettini pubblicati ed invitandolo ad un prossimo banchetto, al quale prenderanno parte tutti i reduci del comune non esclusi i veterani delle patrie battaglie.

Il valoroso tenente ci onorò di dettagliati particolari sulle condizioni delle terre conquistate e sui costumi delle popolazioni. Nel pomeriggio partì per Monfalcone dove risiede.

Da S. DANIELE

Il forno cooperativo

Ci scrivono, 8, (n.):

Quest'oggi fu esperimentato il nuovo Forno cooperativo, il cui impianto razionale e moderno destò l'ammirazione degli intenditori. Furono dispensati quest'oggi saggi del pane cucinato nel nuovo forno. La qualità e la cottura furono giudicate eccellenti.

*** Si sta ora costruendo un marciapiede nel piazzale del mercato. Il lavoro è opportunissimo, poichè gli alunni delle scuole elementari nei giorni piovosi erano costretti ad attraversare una vera palude.

Da SEDEGLIANO

Asilo Infantile

Ci scrivono, 8, (n.):

Sedegliano manca di un asilo infantile. Questa benefica istituzione ha attecchito e florisce a Codroipo, Mortegliano, Rivolto, Flambro, Talmassons e in tanti altri paesi di questa zona.

A Sedegliano, paese in cui la maggioranza della popolazione è dedicata all'agricoltura e che dà un rilevante numero di braccia all'emigrazione, è sentito, forse più che altrove il bisogno di un asilo infantile.

Ogni altro giorno la cronaca deve registrare disgrazie accadute a dei bambini in causa della poca sorveglianza dei famigliari, che, occupati nel lavoro dei campi, non possono vigilare, come dovrebbero, i loro figliuoletti.

Urge perciò provvedere di una maestra giardiniera e, per intanto, di una modesta aula, dove i nostri bimbi trovino vigilanza assidua e cure materne.

L'istituzione degli asili è vivamente raccomandata anche dal governo, il quale, in molti casi, come succede a Codroipo, sussidia queste benefiche istituzioni e concede mutui di favore, cioè esenti da qualsiasi interesse per la costruzione di edifici che debbono servire di asilo infantile.

All'opera dunque, signor Sindaco, signori consiglieri, con un po' di buona volontà si riesce a tutto. Sono certo che le famiglie vi asseconderanno e contribuiranno di buona voglia all'istituzione di un'opera tanto utile e benefica.

Facendo ciò voi avrete le benedizioni di tante madri, che vi saranno grate per aver salvaguardato i loro bimbi da tanti pericoli, ai quali tutti i giorni si trovano esposti.

Ricordatevi che il modo migliore di rendere grande e potente la patria è di farla ricca e fiorente di istituzioni atte a far crescere prospera e rigogliosa la pianta uomo, acciocchè un altro giorno possa dare larga messe di azioni gentili, di riprese ardite e feconde, di fratellanza e d'amore.

Da FANNA

La grandine

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sera verso le ore quattro preceduta da un breve brontolar di tuono è arrivata l'ospite non gradita e molto temuta: la grandine. Fortunatamente il gettito dei poco dolci confetti è durato poco, però un danno, sia pur lieve, lo ha arrecato alle viti ed ai gelsi.

Da CIVIDALE

Empirismo

Ci scrivono, 8, (n.):

In questi giorni il nostro Delegato di P. S., eseguì con felice risultato un sopraluogo presso i già famosi empirici Mattia Gorenzac di Mersino e Petruzzi Angelo di Cividale.

Le prove di fatto che il conseguente sequestro fornì all'egr. funz. stanno in contrasto colla sentenza del Tribunale di Udine, che, non molto tempo fa, assolveva per inesistenza di reato prima il Gorenzac e poi il Petruzzi, procurando desolante trionfo dell'ignoranza locale.

Il saggio provvedimento d'oggi dell'Autorità di P. S., viene a rimediare la trascuranza finora così deplorevolmente tollerata; e grazie all'opera di codesta autorità e dell'ufficio Sanitario, che si ripromette di ostacolare l'abusivo esercizio della professione medica da parte di chi non ha il sapere nè il potere di esercitarla, si potrà in seguito più facilmente migliorare le condizioni intellettuali e fisiche del paese.

Da GEMONA

Scuola di sartoria

Ci scrivono, 8, (n.):

La nostra Provincia manda numerosi lavoranti da sarto nel vicino impero, specialmente a Trieste, ove le principali sartorie da uomo appartengono ai nostri comprovinciali. Ottima è perciò l'idea di aprir qui in Gemona un corso di taglio professionale per sarti, sarte e per biancheria.

Il corso avrà principio il giorno 16 corrente e verrà tenuto in un locale delle scuole comunali. Le lezioni pratiche saranno impartite dal signor Luigi Tomasello di Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza dell'8 Maggio)

Presidente: Luzzatti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; cancelliere: Faleschini.

Giovane d'anni e già esperto mariuolo

Querini Giuseppe fu Angelo, che si fa chiamare anche Fiorelli Giuseppe (tale era il nome del padre suo che, pare, abbia legittimato il figlio) di anni 20, nativo di Fiume Veneto, facchino o meccanico secondo i casi.

Il Querini, sebbene giovane, ha già un'esperienza ben superiore alla sua età in genere di truffe e di furti.

Il Querini cominciò... i suoi studi a Pordenone e si perfezionò all'estero ma di ciò non parla l'atto d'imputazione. Ebbe già parecchie condanne.

Il Querini è detenuto dal 3 gennaio a. c.,

I capi d'imputazione elevati contro di lui sono numerosi. Egli però è negativo su tutti e li spiega a modo suo. Si difende però poco abilmente, e per difendersi eleva accuse con discreta acrimonia, contro altri.

Il Querini nel 24 dicembre dell'anno scorso si recò all'Albergo dell'antico Toppo in Via Cavour, del quale è proprietario il signor Luciano Cei, e dandogli ad intendere di trovarsi come *chauffeur* nel *garage* Modotti, si fermò nell'Albergo alcuni giorni facendo un debito di lire 19.45, che promise di pagare il 30 dicembre.

L'imputato si difende dicendo ch'egli bensì promise di pagare, non fissando però nessuna data.

Il 30 dicembre 1911 si presentò nel negozio di biciclette del signor Giuseppe Celli, e dicendosi studente e chiamarsi Giuseppe Fiorelli, si fece consegnare una bicicletta a nolo lasciando l'importo di lire 2, ma dopo due ore vendette per lire 50 la bicicletta stessa all'assistente municipale Edoardo Artuso.

Questo reato viene ammesso dall'imputato, il quale dice che non sa come, ad un certo punto trovandosi in Via Francesco Mantica, venne assalito dal cattivo pensiero di vendere la bicicletta non sua.

Nel negozio di calzolaio del signor Pio Novelli il giorno 28 dicembre comperò per lire 10 un paio di scarpe.

Ritornò poi una seconda volta e disse al signor Guido Novello, figlio del proprietario, che le scarpe comperate non gli andavano bene, che voleva cambiarle e comperare un altro paio per suo fratello; chiese inoltre un paio di uose e dei sottotacchi.

Fece complessivamente un conto di lire 41. Avendo già pagato lire 10, rimaneva un debito di lire 31 che non furono più pagate.

L'imputato si difende dicendo che se non fosse stato arrestato, avrebbe dato la rimanenza al Novello.

Offrì le scarpe al Cei, ma questi gli rispose che voleva essere pagato in denaro, e poi le vendette ad uno sconosciuto.

Il Querini aveva sempre bisogno di denari perchè amante del lieto vivere.

Era in ottimi rapporti con le.... vestali, come dice il presidente Luzzatti, di via Molin nascosto, e frequentava tutti gli esercizi di quei pressi.

La sera del 1 gennaio a tarda ora, verso le 22, si recò al Caffè «Alla Concordia» di Macor Luigia, e attaccò discorso con l'uno e con l'altro.

Ad un certo momento entrò nel Caffè la portinaia di una nota casa vicina, certa Francesca Divan, chiamata volgarmente Fanny.

Essa presentò alla Macor lire 50 per cambiarle. Il Querini prese in mano il biglietto da lire 50 lo guardò bene mettendolo innanzi al lume, e poi disse: E' buono e può cambiarlo.

Usciti tutti dall'esercizio rimasero soli il Querini e la Macor. Il giovane chiese un vermouth.

La Macor si allontanò per un breve istante e poi subito ritornò con la bottiglia di vermouth.

Il Querini bevette e poi uscì. La Macor prima di lasciare il Caffè cercò nel cassetto del banco il portafoglio che doveva contenere circa lire 100, ma non c'era più. Non poteva averlo rubato che il Querini, che nega però con molta spavalderia, e tenta di gettare il sospetto su altre persone.

Il 3 gennaio Umbero Bulfone gli prestò un cappotto ch'egli portò dal meccanico Fioretti, lasciandolo in deposito. Il capo d'imputazione dice che lo aveva lasciato come pegno, ma la cosa non è ben provata e manca la querela di parte.

Nel medesimo giorno si fece consegnare due medaglie d'oro del valore di lire 50 dalla madre di Luigi Pagnutti.

Ma anche su di ciò vi sono varie versioni e il fatto non risulta provato.

Da Amalia Rossolin una pigionante di Vicolo Molin nascosto, si fece consegnare due bollettini del Monte per due anelli del valore complessivo di lire 150.

L'imputato dice di non saper nulla di ciò, e in ogni caso sarà stata la Rossolin, che fu la causa di tutti i suoi mali, che gli avrà messo i bollettini in saccoccia.

Da Italia Pravisani, altra inquilina, come sopra, si fece consegnare un anello, per fargli incastonare la pietra mancante. Nuova denegazione come sopra.

La sera del 27 dicembre al Bar Milano, il Querini vide che Leopoldo Mezirka, capo fornaio da Pittini, aveva un anello d'oro in un dito. Egli non conosceva il Mezirka, ma seppe entrare in discorso con lui e lo persuase a dargli in mano l'anello, ch'egli subito infilò in un dito.

L'anello non fu più potuto levare. Il Querini promise che nell'indomani se lo farebbe levare e glielo riporterebbe.

Il Mezirka non vide più nè il Querini nè l'anello.

L'imputato dice che perdette l'anello, che però in seguito fu rinvenuto.

L'ultimo capo d'imputazione riguardo gli oltraggi al vicebrigadiere Fortunati quando questi arrestò il Querini il 3 gennaio a porta A. L. Moro.

L'imputato nega gli oltraggi e dice che il Fortunati gli puntò la rivoltella alla faccia.

Il Fortunati però lo smentisce, mantiene pienamente le sue asserzioni, e aggiunge anzi che il pubblico, radunatosi per l'arresto, lo consigliò a rinchiudere il Querini provvisoriamente nella stanza terrena sotto la torre.

Vengono escusse le parti lese e i testi che sono tutti aggravanti per l'accusato.

Il P. M. chiede non luogo a procedere per il capo d'imputazione che concerne il cappotto del Bulfone; assoluzione per non provata reità per le medaglie del Pagnutti; commutare l'imputazione di oltraggio e vie di fatto contro gli agenti in un unico reato di resistenza.

Riguardo alla pena chiede la reclusione per un anno e 9 mesi e lire 696 di multa, spese giudiziarie ecc.

Il difensore, avv. Maroe, ammette un solo capo d'imputazione, quello del furto dela bicicletta del Celli. Chiede una condanna mite.

Il Tribunale conferma le proposte del P. M.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

11.o ELENCO

Riporto	L. 11.408.45
Blaserna comm. Pietro, Senatore del Regno	L. 50.—
Famiglia co. Orgnani-Martina	» 100.—
Società Cementi del Friuli	» 100.—
Della Coletta Giovanni, gerente	» 15.—
Borsetto rag. Ferruccio	» 5.—
Di Gaspero rag. Valentino	» 2.—
Agricola co. Carlo, chimico	» 2.—
Michelini Benedetto, capofabbrica	» 2.—
Pilosio Giuseppe	» 1.—
Durazzano Lino	» 1.—
Brambilla Carlo	» 1.—
Fracasso Giuseppe	» 1.—
Barbanotti Domenico	» 1.—
Costelli Carlo	» 1.—
Dristenti Leone	» 2.—
Colussi Carlo	» 1.—
Terlico Pio	» 1.—
Fumolo Sebastiano	» 1.—
De Cillia Pietro	» 1.—
Mansutti Antonio	» 1.—
Operai della Fabbrica Cementi del Friuli	» 25.20
Celotti Lucia	» 1.—
Celotti Mario	» 1.—
Pecile Vera	» 1.—
Pecile Mario	» 1.—
Artali Marietta	» 0.50
Clocchiatti Emilia	» 0.50
Eckelt E.	» 1.—
Schiavi dott. Gino (Seconda offerta)	» 5.—
Caratti Teresa	» 1.—
Totale	**L. 11,734.65**

(*Continua*)

Il signor Direttore della R. Scuola Tecnica di Udine informa che la sottoscrizione aperta presso gli alunni della Scuola fruttò lire 117.25 e quella aperta presso i professori lire 20.10, e che l'ammontare complessivo di lire 137.35 fu inviato al ministero della Pubblica Istruzione in conformità alle istruzioni dallo stesso Ministero impartite.

La caccia di frodo è cominciata!

Perchè non se ne interessano i Comuni?

In questi giorni sono arrivate nelle nostre campagne le quaglie e le simpatiche bestiole che si chiamano per prepararsi alla nidificazione. Non sono però lasciate compiere le loro funzioni d'amore in pace perchè i bracconieri, ingannandole con lo *Schirell*, le fanno prigioniere. I cacciatori di frodo agiscono preferibilmente all'alba ed al tramonto, in piena sicurezza di non essere disturbati dagli agenti campestri che in quelle ore dormono più profondamente del solito.

Particolarmente battute, dai bracconieri, sono le basse di Martignacco e le campagne di Feletto, di Tricesimo e Tavagnacco e gli agenti lo sanno e conoscono anche gli individui che se ne infischiano della legge, ma per il quieto vivere preferiscono disinteressarsi al fatto certi che per tale motivo non saranno rimproverati ne puniti dai loro superiori.

Ora che si verifica un così salutare risveglio per tutto quanto riguarda la protezione della selvaggina non sarebbe opportuno che anche le autorità comunali s'interessassero della cosa, impartendo severe istruzioni ai loro dipendenti?

Speriamo che ciò avvenga e intanto ricordiamo che gli agenti oltre la vigilanza preventiva, che provvede a impedire che venga presa o uccisa sui luoghi di caccia selvaggine in tempi e con mezzi vietati, possono esercitare, con minore difficoltà una vigilanza repressiva mediante indagini per scoprire la selvaggina presa o uccisa in frode valendosi di ogni indizio o notizia utili allo scopo e soprattutto senza preoccupazione alcuna nei riguardi delle persone e dei luoghi che debbono essere oggetto delle indagini stesse.

Cap. R.

La convocazione della Società Operaia

Per la sera del giorno 15 corr., nei locali sociali, è convocata l'assemblea generale dei soci della Società Operaia.

Vari importanti oggetti sono all'ordine del giorno; tra l'altro l'assemblea dovrà pronunciarsi in merito alla crisi recentemente insorta.

Cross-country podistico

(*chilometri cinque circa*)

Organizzato dallo «Sport Pedestre - Udine» Sezione della «Società Udinese di Ginnastica e scherma».

Domenica 12 maggio 1912 - Ore 16.30

La gara si svolgerà, sul viale Venezia e nei pressi del Cormor, la partenza e l'arrivo sarà vicino al Tiro a Segno.

Il percorso attraverso la campagna sarà indicato da diversi ispettori, nonchè visibilmente segnato, e verrà reso noto ai concorrenti pochi minuti prima della gara.

I concorrenti, dovranno pure superare tutti gli ostacoli, nautrali, che si presenteranno lungo il percorso.

Premi: 1. Premio - Medaglia vermeil grande (con contorno argento) e diploma — 2. id. vermeil media e dipl. — 3. id. argento grande e dipl. — 4. id. argento media — 5. id. bronzo argento grande — 6. id. bronzo grande — 7. id. bronzo media.

Ai due più giovani arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia speciale.

Tassa d'iscrizione L. 1.

La gara è libera a tutti.

Le iscrizioni saranno aperte dal 7 all'11 maggio, e si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 21 alla sede sociale, Via della Posta.

In caso di cattivo tempo la gara si intenderà rimandata alla domenica successiva.

La premiazione avrà luogo alla Palestra di Ginnastica la sera stessa alle ore 21.

Ingoia del veleno

Ieri mattina per tempo un vigile urbano scorgeva una bambina di appena quattro anni, distesa a terra, che si torceva tra atroci spasimi.

Interrogata, la povera piccina, certa Elena Moneta abitante in via Mentana 17, rispose che per errore aveva bevuto una soluzione di cloroformio e giusquiamo.

Condotta all'ospedale venne messa fuori di pericolo.

Un incidente in Pretura

Ieri matina, alla udienza civile della Pretura del primo mandamento, gli avvocati presenti fecero vivaci proteste, avendo il pretore dichiarato, come di consueto, che non avrebbe assegnato a sentenza alcune cause.

Gli avvocati protestarono vivamente dicendo che il trascinarsi delle cause nuoce agli interessi dei loro clienti.

Dissesti

Menazzi Angelo, osteria, via Bertaldia, 50 — 2 corr., istanza creditore — giudice avv. Giuseppe Turchetti — curatore rag. Mario Agnoli — 20 corr., ore 10, prima adunanza — al 30 per produrre i titoli — 3 giugno, ore 10, verifica.

— De Michelis e Romanello, costruzione edilizie. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o agosto 1911.

— Crovato Pietro, fornace calce, Rauscedo (Pordenone) — ...fallimento venuto molto in ritardo, poichè già era stata fatta vendere all'asta la fornace dall'esattore, cosicch èora, rimanendo scoperte passività per circa 26 mila lire, non resta che chiudere per mancanza di attivo, non essendovene da fare le spese. Il disordine amministrativo, l'inettitudine commerciale, il fido mal posto causarono la rovina.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini:

Giovanni D'Aronco e famiglia De Negris in morte di Lucia Marcotti-Danelon lire 2.

Famiglia Canciani e Margotta per festeggiare un fausto avvenimento lire trenta.

La direzione ringrazia.

Voci del pubblico

Sempre Via Cisis

Ci scrivono:

Dirigiamo la presente non più all'autorità comunale, ma bensì all'autorità Prefettizia, perchè sia informata che dopo ripetuti reclami dagli abitanti della Via Cisis, fatti inutilmente in passato delle pestilifere condizioni in cui si trovano quelle strade.

Fogne addirittura, fosse d'acqua stagnante putrida, che ammorba il passante e le abitazioni limitrofe pozzanghere che se un medico di città le vede, senza il microscopio, rileverà tutti i baeteri infiniti che albergano in quelle acque mefitiche.

Si potrà sperare in un sollecito provvedimento?

Salus pubblica suprema lex.

Alcuni abitanti

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Calabresi

"La fiammata"

Nel castello dei baroni Stettin sono ospiti desiderati parecchi signori e signore della società parigina.

Fra essi, il tenente colonnello Felt che dirige i lavori delle vicine fortificazioni militari del Giura e che si sente l'esistenza avvelenata dalla freddezza della moglie ormai sfuggita al suo amore ed evidentemente prossima a rifugiarsi nelle assiduità del deputato Beaucourt, già ministro e sul punto di ridivenirlo.

Il colonnello Felt è giovane, considerato e temuto nell'esercito, e destinato a grandi fortune. «Egli è innamorato della moglie; per lei soltanto tende a salire; per lei anche si è ingolfato a poco a poco in un ginepraio di debiti che un giorno ha unificati nelle mani di un salvatore: il banchiere Glogau. Il banchiere, entrato nella società parigina senza ceh nessuno ne conosca perfettamente le origini, chi è?

Vaghe voci di sospetto lo circondano; tuttavia egli si infiltra, ed ora crede di avere in suo potere l'ufficiale.

Così, pochi minuti dopo che Monica Felt ha dato un appuntamento al deputato Beaucourt, all'una di notte, in camera sua, il banchiere Glogan annunzia al colonnello Felt che condizioni speciali lo hanno costretto a girare il suo credito al altre persone le quali vogliono essere pagate immediatamente, e gli dà un altro appuntamento **nella notte stessa, per definire la faccenda.**

Il colonnello si sente vinto; la moglie, che non lo ha saputo comprendere, lo disprezza e lo respinge; il debito lo stronca e ne travolge l'avvenire.

Nella camera sua, prossima a quella della moglie, egli riceve Glogan.

Come farà a pagare contosettantamila franchi?

Chissà?... forse..., i piani del forte del Giura....

E Felt non sopporta più oltre lo sfregio della proposta infame; afferra Glogan alla gola, e lo strozza.

Tutto ciò noi non lo vediamo, ma lo sentiamo raccontare tragicamente dal colonnello alla moglie presso la quale si è rifugiato in un ultimo colloquio, nella disperazione del disastro.

Egli ama Monica; egli ha ucciso, ma per la Patria! Ella infiammata, gli ritorna. Nel domattina il castello è in subbuglio. Hanno trovato l'ucciso, nella sua stanza. Chi sarà stato?

Il deputato Beaumourt soltanto, sospetta di Felt. Questi da soldato, non esita un momento a dichiarargli il delitto. Ma perchè lo ha commesso?

E Beaucourt, il rivale, in mezzo allo sfacelo del suo sogno d'amore, con la sua autorità di ministro, lo salva.

Questa in breve la traccia della commedia, malamente ricostruita nella fretta dell'ora.

Misurare col metro la lunghezza di un atto, sofisticare sulla maggiore o minore opportunità di una scena o di una persona rincorrere il particolare nelle sue eventuali debolezze?!... sarebbe cosa abbastanza facile forse, ma certo inopportuna.

Quando un atto dura un'ora, interessando poco dapprincipio e avvincendo man mano l'attenzione fino a renderla ansiosa alla fine; quando un altro atto dura quaranta minuti, sostenuto da due persone soltanto, e fa vibrare continuamente l'animo del pubblico in un seguito ininterrotto di emozioni fortissime, col puro racconto, senza che alcuna azione violenta si scorga; quando infine il pubblico, scosso e soggiogato dalla parola, si scatena in un applauso irrefrenabile quasi invocante al disopra del delitto, la poesia dell'amore e della patria, vuol dire che la commedia è nudrita dal midollo del leone.

Se il dramma si vedesse, si potrebbe forse lamentare talvolta qualche effetto da Grand-Guignol; ma poichè esso si intuisce e si sente soltanto; poichè attraverso la parola noi palpitiamo piuttosto che attraverso l'azione diretta, bisogna dire che è inutile ogni sterile critica e che si deve aprire il passo all'applauso completo e trionfale.

La compagnia Calabresi ha, con questa commedia di Kristmaekers, ottenuto un vivissimo successo.

I coniugi Sabbatini furono evocati al proscenio da quattro entusiastiche acclamazioni, e il lavoro fu continuamente applaudito da un pubblico affollatissimo.

Questa sera, per aderire alle unanimi richieste, in vece di *Come le foglie*, si replicherà *La Fiammata*. E sarà certamente un altro teatrone, ed un altro successo. *s. z.*

Le feste di Giovanna d'Arco

ORLEANS, 8. — Le feste di Giovanna d'Arco sono bene riuscite. Numerosi stranieri vi assistono. Le vie principali della città sono brillantemente decorate. La consegna dello Stendardo di Giovanna d'Arco è avvenuta secondo l'uso alla presenza di 14 prelati tra i quali il cardinale Amette, il sindaco signor Titon ed i vescovi salutati da acclamazioni.

ORLEANS, 8. — In occasione del quinto centenario della nascita di Giovanna d'Arco e del 483.o anniversario della liberazione di Orleans, sono state fatte grandiose feste religiose. La basilica era insufficiente a contenere tanta folla. Durante la cerimonia è stata eseguita musica diretta dall'abate Laurint, maestro di cappella.

Il fondatore della repubblica portoghese accusato di complotto contro il Governo

LISBONA, 8. — Il giornale *O Mundo*, organo degli amici di Alfonso Costa, smentisce la voce secondo la quale sarebbe stato tentato un colpo di stato, per condurre Alfonso Costa al governo. Il giornale aggiunge che nessuno è più spiacente di Costa per questa campagna. L'*O Mundo* riconosce che la repubblica non è quale dovrebbe essere, ma aggiunge il giornale, noi lotteremo nei limiti della legge.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Anche per Rodi cominciano le fandonie turche

ROMA, 9, (mattina). — *E' stato oggi annunziato a Costantinopoli e annunziato alla Camera turca dal suo presidente, che il governatore di Rodi ha diretto al ministro dell'interno un telegramma secondo il quale i turchi avrebbero riportata una vittoria, e fatti prigionieri un migliaio di italiani e che questi comincierebbero ad imbarcarsi di nuovo!*

Il ministro della guerra turco dichiara però di non avere ricevuto conferma di questa notizia che il presidente dichiarava alla Camera e che la notizia non era ufficiale.

La notizie invece è assolutamente falsa. Il governatore di Rodi è stato fatto prigioniero coi suoi segretari e sarà inviato in Italia.

Una smentita

ROMA, 9, (mattina). — *Dispacci da Costantinopoli segnalano la presenza di parte della flotta italiana dinanzi a Lemno. Tale notizie è priva di qualsiasi fondamento.*

Un attentato bulgaro

PARIGI, 8. — *I giornali hanno da Salonicco che alcune bande bulgare fecero esplodere due bombe di dinamite nelle vicinanze di un ponte nella strada ferrata orientale non lungi dalla stazione di Gergheli. Il ponte rimase danneggiato. Si procede ad un'inchiesta.*

Il generale Ameglio alla caccia del nemico

ROMA, 8, (notte). — Il *Corriere d'Italia* osserva che il generale Ameglio non potè sottrarsi all'obbligo di procedere alla organizzazione del governo provvisorio di Rodi, resa necessaria dopo la fuga del Valì.

Tutto però lascia ritenere che il corpo di spedizione potrà presto muovere verso sud-ovest alla ricerca del nemico.

Persona che conosce l'isola sostiene che i turchi abbiano coronato le alture di Leocopoda le quali dominano le comunicazioni verso Kalitea.

In queste alture, che offrono forti difese naturali, i turchi debbono essersi accentrati, attendono l'assalto dei nostri, che già abituati alle operazioni di montagna potranno facilmente snidarli.

Dov'è il generale Lequio

ROMA, 8, (notte). — Il *Corriere d'Italia* smentisce la voce che il generale Lequio si trovi con il corpo di spedizione a Rodi.

Il generale Lequio si trova ora a Macabez. Con il generale Ameglio ora non si trova nessun generale, ma sembra che quanto prima il generale Caneva ne invierà uno.

Pensiamo alla Francia

BERLINO, 8, (notte). — Il *Berliner Tagblatt* pubblica un articolo del generale Metzeler sulla guerra italo-turca. In esso è detto che l'azione italiana in Libia ha avuto il suo maggiore sviluppo e che sono da escludersi altre operazioni.

Nessun biasimo meritano il generale Caneva e l'esercito che debbono anzi essere segnalati alla riconoscenza degli italiani, e che si possono attendere la gloria anche in altri combattimenti.

Pensino gli italiani agli sforzi fatti dalla Francia in Algeria, dinanzi ai quali sette mesi di guerra sono niente.

D'altra parte le perdite italiane sono infime, e gli italiani devono comprendere che la loro impresa costerà sacrifici d'uomini e di danaro.

L'articolo termina rilevando come la guerra attuale offre molti insegnamenti militari.

La guerra italo-turca alla Camera dei Comuni

LONDRA, 8. - (Camera dei Comuni). — King chiede se la politica dell'Inghilterra tenda a restringere le operazioni di guerra turco-italiana nei limiti più stretti possibile.

Il sottosegretario agli esteri Acland risponde che la politica del governo mira alla protezione, nel miglior modo, degli interessi inglesi, compatibilmente coll'attitudine di stretta neutralità. Non può assodare utilmente una definizione più netta.

Il Re e l'opera della Croce Rossa

ROMA, 8. — Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il sen. Duca Leopoldo Torlonia, e il prof. Postempskj, ispettore principale della Croce Rossa e li ha lodati pel valoroso compito, tanto umanitario mostrando il più vivo interesse per questa opera.

Le "suffraggette„ italiane

ROMA, 8, (notte). — Ogi alle 17.30 ebbe luogo un comizio indetto dalle femministe a favore del voto politico alle donne.

Dopo alcuni vivaci discorsi venne approvato un ordine del giorno in merito.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 8. — L'Aereo Club comunica: Le offerte fino ad oggi inviate al comitato centrale per la flotta aerea d'Italia, ammontano a L. 1.55 mila. I postelegrafici della provincia di Cuneo, rispondendo unanimi all'appello del ministro Calissano, hanno fatto pervenire offerte per un complessivo importo di 1300 lire.

A Novara si attende con lena instancabile a raccogliere fondi per un aeroplano da intitolarsi al nome della città.

A Biella la sottoscrizione ha sorpassato le 12 mila lire e a Vercelli si lavora attivamente per offrire un velivolo con il nome di Vercelli. I detenuti della casa di pena della Giudecca di Venezia hanno dato a favore della sottoscrizione per la flotta aerea oltre un migliaio di lire, raccolte fra loro.

All'appello rivolto alle compagnie italiane perchè contribuiscano con eccezionali spettacoli e con speciali serate alla sottoscrizione nazionale, hanno aderito numerose compagnie di prosa.

La provincia di Catania offrirà due aeroplani: *Catania* ed *Etna* e la commissione esecutiva catanese si studia per raggiungere tale fine di intensificare la sua opera.

La Camera di commercio di Genova, su proposta del suo presidente, ha offerto lire 20 mila. L'aereoplano porterà il nome di *Commercio genovese*. La sottoscrizione promossa nella colonia italiana di Tunisi supera finora le 18 mila lire e si attendono ancora nuovi cospicui contributi da vari centri della Tunisia.

I nuovi progetti dell'on. Credaro

ROMA, 8. — Il ministro on. Credaro ha presentato i seguenti disegni di legge:

Primo: sugli ispettori delle scuole medie con il quale disegno di legge si abbandona l'attuale sistema di ispezione, riconoscíuto non privo di inconvenienti, e si costituiscono dei circoli regionali di ispezione conservando al circolo di Roma la funzione di coordinamento con attribuzioni consultive, per i provvedimenti didattici.

Secondo: sulla trasformazione degli istituti di istruzione (collegi, conservatorii ecc.) secondo la forma prevista dall'art. 65 della legge sull'istruzione primaria e popolare approvata nel giugno scorso.

Terzo: Ordinamento dei regii educatori di Napoli che verrà compiuto seguendo le proposte del regio commissario Benedetto Croce; il primo e il secondo educatorio verranno fusi in un solo, integrando i loro ordinamenti in guisa da soddisfare meglio ai bisogni per i quali furono fondati. Il terzo educatorio fondato per i figli del popolo sarà fornito di mezzi proprii e di un migliore assetto didattico.

Nel nuovo istituto che sorgerà dai due primi educatori trasformati, sarà istituito un ginnasio liceo moderno femminile, aperto anche alle alunne esterne.

Quarto: sul convitto nazionale femminile di Roma, dando stabilità al convitto fondato per decreto reale del novembre scorso.

Quinto: Sul convitto nazionale maschile: Vittorio Emanuele II., in Roma mediante un convenzione col comune di Roma: sarà costruito il convitto di tipo villa in bella e saluberrima posizione sulle rive del Tevere di fronte al nuovo palazzo del ministero della Marina.

La positura del palazzo presterà ai convittori i mezzi migliori per la loro educazione fisica.

La grande prossimità al 5.o liceo-ginnasio che il comune costruirà sulla via stessa offrirà notevoli vantaggi didattici.

In settimana il ministro Credaro presenterà altro disegno di legge sull'assetto edilizio della Regia Università di Genova.

L'insuccesso dello sciopero dei tramvieri a Roma

ROMA, 8. — Stamane è continuato lo sciopero dei tramvieri dell'azienda municipale e su tre linee si è avuto un servizio ridotto con 18 vetture condotte da ispettori.

Gli scioperanti si sono riuniti a comizio nel cortile della casa dei ferrovieri. Il comitato degli scioperanti ha riferito sulle promesse fatte dal consiglio d'amministrazione dell'azienda.

E' stato in conseguenza votato un ordine del giorno con il quale i tramvieri accettano di riprendere oggi alle 16 il servizio, non insistendo provvisoriamente per la riassunzione in servizio dell'operaio licenziato Di Palma nella speranza che le promesse saranno mantenute.

Il consiglio superiore della statistica

ROMA, 8. — Stamane presso la direzione generale della statistica si è riunito il consiglio superiore della statistica presenti il sen. Bodio, presidente di questa sessione, i deputati Carlo Francesco Ferraris, e Colaianni, i prof. Paltene, Benini, Poletti, Mortara, Del Pezzo, il comm. Perozzo, il direttore generale della statistica prof. Montemartini.

L'on. Nitti ha inaugurato i lavori del consiglio con un discorso col quale ha rilevato l'importanza che in un paese democratico ha la statistica per creare la conoscenza delle condizioni sociali, e ha manifestato la sua intenzione di istituire alcuni ispettorati dell'industria e del lavoro, sia mediante gli addetti commerciali o separati, ma uniti col personale centrale del ministero del commercio. Ricorda ai convenuti la nuova pubblicazione dell'annuario statistico e promette una più larga pubblicazione decennale sulle condizioni del paese. A tutti questi lavori si augura daranno la loro opera il consiglio di amministrazione della statistica e gli altri tutti dello stato, la cui concordia di sforzi ha appunto lo scopo dell'accentramento del lavoro statistico alla direzione generale, da lui voluto e che sarà a poco a poco stabilito. Il ministro ha chiuso inaugurando le sedute del consiglio, a cui spera di poter in seguito di partecipare.

Il sen. Bodio a nome del consiglio ha ringraziato il ministro.

Il consiglio ha poi cominciato a discutere il progetto della statistica dell'istruzione superiore del quale è relatore l'on. Ferraris.

I funerali del sacerdote assassinato domenica a Milano

MILANO, 8. — I funerali del sacerdote assassinato Domenica in Galleria hanno avuto luogo stamane e sono riusciti una larga manifestazione di simpatia e di compiento per la vittima, e di protesta per il feroce assassino. Il carro era letteralmente coperto di corone degli amici e parenti dell'estinto. Per dare l'estremo saluto alla salma hanno parlato il redattore dell'*Unione*, Angelo Novelli, don Vercesi, e il canonico Pietro Gorla, della chiesa di San Stefano e don Calandra. Quest'ultimo era così commosso che fu preso da lieve malore. L'identificazione dell'assassino non è ancora stata stabilita.

Il varo d'una torpediniera a Sestri Ponente

GENOVA, 8. — Oggi a Sestri Ponente, nel cantiere Odero venne varata la torpediniera d'alto mare O. S. 18, tipo Pattison della velocità di 30 miglia all'ora. E' questa la sesta torpediniera che viene varata in poco tempo in detto cantiere ove sono impostate altre sei torpediniere dello stesso tipo.

Le incredibili scenate alla Camera di Vienna
Sedici inchieste alle viste

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* biasima le scenate di ieri alla Camera ed in particolare dà torto ai socialisti di aver insultato *in modo inaudito* il ministro della giustizia Hochenburger, mentre la politica czeca tende precipuamente ad abbattere questo ministro tedesco.

Il giornale dice che la Camera del suffragio universale *si è insudiciata con vituperi che nessun uomo perbene si lascerebbe sfuggire dalle labbra. Sembra scomparso ogni sentimento di decoro e di dignità della vita pubblica*, è la brutalità ha respinto da sè ogni pudore, ogni freno. Il risultato della seduta di ieri fu che si convocarono undici commissioni di censura. Se la deliberazione sarà mantenuta, ben undici commissioni dovranno quindi occuparsi di inchieste sulle scenate di ieri, e ciò, mentre, mancando il tempo di discutere il bilancio normale, il Governo deve presentare un altro esercizio provvisorio. I cristiano-sociali ieri con molta astuzia hanno saputo darsi l'apparenza d'essere solidali con gli altri partiti tedeschi borghesi.

Il *Tagblatt* constata che sono sedici le proposte di censura avanzate da deputati che si ritengono offesi; quindi occorrerebbero sedici commissioni, sedici inchieste, sedici relazioni e sedici discussioni alla Camera.

I funerali del principe di Leuchtemberg

PARIGI, 8. — I funerali del granduca Giorgio di Leuchtenberg sono stati celebrati stamane alla presenza di grande folla, tra cui i membri presenti a Parigi della famiglia imperiale di Russia, l'ambasciatore russo e tutti gli addetti d'ambasciata, il corpo diplomatico, i tenenti colonnelli Guse e Aldebert, rappresentanti del presidente della repubblica, il gen. Florentin Mannoury, governatore generale di Parigi e i membri della colonia russa di Parigi.

Tra le numerose corone si notavano quelle del presidente della repubblica e del Re d'Italia. Durante la cerimonia religiosa, è giunto nella chiesa russa il presidente del consiglio Poincarè insieme al ministro dell'istruzione e all'ambasciatore d'Italia on. Tittoni che sono stati ricevuti dagli addetti dell'ambasciata russa.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 100,87.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
(Udine 8 Maggio)

Ore 8 termometro 16.4 — Massima 20 — barometro 756 — Stato del cielo coperto — Vento N — Pressione calante.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente responsabile
"Stabilimento Tipografico Friulano"

Appendice del *Giornale di Udine* (91)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

— No, diss'ella, una volta il signor Gilbert, l'allievo del signor Rousseau, diceva che tutte le madri devono nutrire il proprio nato; io allatterò mio figlio; voglio essere buona madre, e tale sarò.

XCIII. — LA SENTENZA

Dopo una minuziosa istruzione, e dopo lunghi dibattimenti era giunto infine il giorno in cui la sentenza della corte del Parlamento stava per essere decretata dietro le conclusioni del procuratore generale.

Al cospetto dei giudici presieduti dal primo presidente d'Aligre, il contegno degli accusati fu uguale a quello che tennero durante l'istruzione: Oliva, franca e timida, Cagliostro, tranquillo dignitoso, e talvolta raggiante in quel mistico splendore di cui si compiaceva affrettare: Retqua-Villette, vergonoso, vile, piagnucolone; Giovanna, insolente collo sguardo scintillante, sempre minacciosa, e schizzante veleno, il cardinale semplice, cogitabondo, colpito d'atonia.

Il procurator generale prese la parola, egli era l'organo dela corte; parlava in nome della dignità reale oltraggiata e vilipesa, patrocinava l'alto principio della inviolabilità regia. Imprendeva corpo a corpo il processo incidentato. Non poteva ammettere che nel fatto della collana, la regina potesse assumersi un sol torto, e se non ne aveva alcuno, tutti ricadevano dunque sulla testa del cardinale. E però conchiuse insensibilmente.

Alla condana di Villette alle galere.

Alla condanna di Giovanna della Motte al marchio, alla frusta, ed alla perpetua reclusione nell'ospizio;

Cagliostro posto fuor di causa;

Alla semplice e pura scarcerazione di Oliva;

Alla confessione, cui sarebbe costretto il cardinale, di temerità offensive per la maestà regia, confessione per la quale egli sarebbe stato bandito dalla presenza del re e della regina, e spogliato delle sua cariche e dignità.

Questa requisitoria colpì il Parlamento di incertezza e gli accusati di terrore. La real volontà eravi espressa con tal forza, che se si fosse vissuto un quarto di secolo prima, allorchè i Parlamenti avevano cominciato a scuotere il giogo ed a rivendicare le loro prerogative, quelle clonclusioni del procuratore del re sarebbero stato superate dallo zelo e dal rispetto dei giudici, per il principio ancora venerato della infallibilità del trono; ma quattordici consiglieri soli adottarono la compelta opinione del procuratore generale, ed allora la scissura s'introdusse nell'assemblea. Si procedette all'ultimo interrogatorio, formalità quasi inutili con simili accusati, avendo per iscopo di provocare rivelazioni prima della condanna, e non essendovi pace nè tregua da chiedere agli accaniti avversari che lottavano da tanto tempo. Essi chiedevano più la condanna della loro parte che la propria assoluzione.

Il giorno seguete il Parlamento emise la sua sentenza, con la quale condannò Reteau-Villette alle galere, Giovanna della Motte al marchio, alla frusta, ed alla perpetua reclusione nell'Ospizio. Cagliostro fuori di causa. Oliva in libertà. Il cardinale di Rohan assoluto completamente.

XCIV. — IL SUPPLIZIO

Al di seguente verso l'alba, Hubert il carceriere presentossi a Giovanna e le disse:

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.85, Londra [sterline] 25.46, Germania [marchi] 124.37, Austria [corone] 105.49, Pietroburgo [rubli] 267.96, Rumenia [lei] 100.20, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 94.40, fine maggio 94.40 idem idem 3.1|4 0|0 94.52,

Azioni: Banca d'Italia 1384.—, Banca Commer. Ital. 802.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Medit. 392.— Naviga. Gen. It 3 0.—, Società Veneta 1:6.

Assegni: Londra 13.73, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 94.47, id. id. fine maggio 94.55 Italiana, 3 1|2 0|0 94.55.

Azioni: Banca d'Italia 1382.— Banca Commer. Ital. 803. , Credito Ital 540.—, Ferrovie Merid. 539.—, id. Medit. 604.—, Nav. Gen. Ital. 39 ,51, Raff. Ligure Lombarda 381.—. Acciaierie Terni, 15.71. Eridania 720. , Ansaldo Armstrong e C. 256.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 93.92, Italiana 3. 3|4 0|0 93.75, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.31 Obblig. Ferr. Lombarde 270.50, Cambio su Italia 99. 3|16, Rendita Turca 89.95, Rend. Russa 4891 80.67, id. 1906 104 35, id. 1900 101.75, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 795.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.20, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-14.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.